

nelle situazioni di oggi. Non ci siamo creati una specie di fondale di palcoscenico, sul quale recitare la propria esistenza, o una nobile tradizione da conservare. È invece una proposta di vita, che abbraccia tutti gli aspetti della nostra esistenza. Cristo ci ha chiamati per una missione specifica: essere testimoni della penitenza evangelica. È un'identità particolare nella Chiesa, che non possiamo cambiare o riporre nel cassetto dei ricordi per dedicarci ad altre cose in apparenza più interessanti.

Facciamo allora nostro l'accorato invito di Papa Francesco alla Chiesa Italiana (Firenze 10 novembre 2015) *“Le situazioni che viviamo oggi pongono dunque sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all’opera nel mondo. Voi, dunque, uscite per le strade e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso (Mt 22,9). Soprattutto accompagnate chi è rimasto al bordo della strada, «zoppi, storpi, ciechi, sordi» (Mt 15,30). Dovunque voi siate, non costruite mai muri né frontiere, ma piazze e ospedali da campo.”*



# Terz'Ordine dei Minimi

ITINERARIO FORMATIVO UNITARIO 2016/17

## Penitenza come forza fisica di trasformazione personale e sociale

### QUARTA TAPPA

#### Il carisma della penitenza evangelica nella società: forza propulsiva di cambiamento.

Le tappe del cammino formativo unitario previste per l'anno sociale in corso sono abbastanza impegnative perché ci riportano all'identità carismatica dell'Ordine dei Minimi.

Non è male soffermarci ancora una volta sul termine *“identità carismatica”* di cui spesso abbiamo parlato.

Il carisma [dal greco χάρις = grazia] è un dono elargito gratuitamente da Dio a ciascun credente a vantaggio della comunità. Lo ribadisce Pietro nella sua prima lettera "Ciascuno metta al servizio degli altri il dono che ha ricevuto, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio". (1 Pt 4,10).

Ciascuno di noi ha ricevuto da Dio tanti carismi, forse non ci è facile individuarli, ma Dio ce li ha senz'altro dati e in abbondanza.

A proposito di carismi è bene fare qualche puntualizzazione

per distinguere il carisma del Fondatore e della Fondazione da quelli di ciascuno di noi.

Il carisma del Fondatore si rivela come una esperienza dello Spirito, che lo trasforma preparandolo ad una missione specifica nella Chiesa. Nota l'Anonimo *“Con l'intesa di menare una vita solitaria, si ritirò in un podere del padre ...<poi> si ritirò in un altro podere molto solitario ... cominciò a scavare la terra e ne ricavò una piccola grotta, capace di ospitare il suo corpo ... vi rimase per lungo tempo digiunando, pregando e disciplinandosi ... Molti appartenenti a diverse classi sociali andavano a visitarlo per prendere e seguire i suoi consigli, sia per cose spirituali che per quelle materiali e ne tornavano consolati”*.

Questa esperienza dello Spirito viene comunicata dal Fondatore ai suoi primi discepoli che la condividono ciascuno con i propri carismi. Nota sempre l'Anonimo *“Molti, spronati dalla sua vita virtuosa, rinunziarono al mondo e menarono una vita solitaria, mettendosi al suo seguito”*.

E' questo il carisma della Fondazione, il carisma originario. Questo carisma perdura nell'Ordine dei Minimi, incarnandosi nelle persone e nel loro agire concreto, che può assumere forme esterne assai diverse secondo le persone i tempi, i luoghi e le culture.

Il carisma della nostra Fondazione è quello della penitenza evangelica, da vivere secondo lo stile quaresimale della Chiesa. Penitenza come conversione continua al Padre, vivendo nello stile del Figlio, rinnegando se stessi, ponendo il proprio cuore fisso in Dio

In questi 500 anni il carisma fondazionale del nostro Ordine si è rivestito delle forme culturali, che hanno caratterizzato i secoli trascorsi, inserendosi nelle varie culture ed assumendone criticamente forme e valori. Pensiamo alla concezione di Chiesa ai tempi di

San Francesco di Paola, alla successiva dopo il Concilio di Trento, e quella in cui oggi viviamo ed operiamo e successiva al Vaticano II.

Il carisma fondazionale si è adattato alla prima variazione e deve assumere i connotati della ecclesiologia del Vaticano II.

A noi secolari della famiglia minima oggi si richiede, nella fedeltà al carisma fondazionale, una risposta alle sfide attuali.

Pensiamo all'emergenza ecologica, che ha caratterizzato l'enciclica *Laudato Sì* di Papa Francesco. È una sfida di oggi. Lo stesso catechismo della Chiesa Cattolica (del 1992) non presenta una voce specifica per l'ecologia ma solo accenni. Papa Francesco ci parla di una ecologia integrale perché non basta solo rispettare la natura ma è indispensabile riconciliarsi con la natura che il Creatore ha messo nelle nostre mani non per dominarla a nostro capriccio o per gli interessi privati di pochi a danno di tutta l'umanità. Quindi una riconciliazione con Dio, una riconciliazione sociale, una riconciliazione con la natura.

Questa enciclica di Papa Francesco ci interpella? Qual è la nostra posizione? Il richiamo di Papa Francesco si collega al carisma che abbiamo professato? Cosa avrebbe fatto il nostro Fondatore?

San Francesco, già 500 anni fa, ci ha indicato una via che affonda le sue radici nell'esperienza della grotta e si traduce in un'etica di solidarietà e di rispetto della natura a partire dal rapporto con il cibo. Dalla biografia scritta dall'Anonimo e dalle testimonianze processuali, Francesco da Paola appare come un uomo maturo, profondamente convinto delle idee, motivato e fedele nelle scelte; cristiano con una solida e forte coscienza morale, inserito nella società e nella storia, sempre pronto a discernere ed attuare i segni della volontà di Dio rivelatesi soprattutto attraverso e nella Chiesa.

Noi abbiamo fatto nella Chiesa una professione pubblica impegnandoci alla testimonianza del carisma penitenziale, che va incarnato